

QUARTO INCONTRO
01 dicembre 2018

Regno di Dio

III Domenica dell'Avvento Anno C
Lc 03,10-18

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

Ragazzi, questa domenica inizia il tempo di Avvento ... Cosa è l'Avvento? (raccolgiate le risposte dei bambini e genitori) ...

L'Avvento è il periodo che precede il Natale che dura 4 domeniche ed è un tempo speciale in cui si aspetta la venuta di Gesù, il Dio che diventa un bambino e nasce in una mangiatoia di Betlemme. La parola 'avvento' deriva dal latino e significa 'venuta', 'arrivo'. Sì, Gesù viene a trovarci! L'avvento, quindi, è un tempo di attesa, ma anche di preparazione e di riflessione: occorre **essere pronti ad accogliere Dio che si fa il bambino** nato nella mangiatoia di Betlemme.

Il Vangelo che leggeremo ora ci dice cosa dobbiamo fare durante il periodo avvento. Gesù viene a trovarci attraverso i poveri bisognosi, offrendoci una possibilità essere generosi e caritatevoli. I nostri genitori, gli amici, i nonni, i parenti ecc. sono anche i veri trasmettitori della sua presenza nella nostra quotidianità. A volte si può vedere anche nelle persone più

antipatiche la sua presenza come se fosse egli ci vuole insegnare la pazienza, la comprensione e il perdono!

Gli ebrei erano i primi di capire questa cosa e sapevano leggere la presenza del Signore in qualsiasi situazione della loro vita. Perché erano convinti che Dio non li abbandonava mai ed era sempre presente in mezzo a loro!

Allora l'avvento è momento più opportuno per capire questa realtà della nostra fede. E vi invito ad avere un cuore grande ed avere gli occhi sempre aperti per comprendere che il Signore è presente e ci viene incontro!

Il Natale ci invita sempre a fare qualcosa per migliorare la vita nostra e degli altri! E come si fa? Nel Vangelo è scritto che le folle vanno a chiedere a Giovanni cosa fare, e tra di loro ci sono anche i pubblicani e i soldati, persone che stavano dalla parte del potere e che non erano certamente ben visti dal resto del popolo, specialmente dei poveri e dei deboli.

Già questo ci dice che Dio si dà da fare proprio per tutti, perché Giovanni, che era lì per parlare a chi desiderava capire come accogliere il Messia, non “selezionava” le persone che si avvicinavano a lui per domandare, rispondendo solo a chi lo “meritava” anzi, ha donato a tutti e ad ognuno le indicazioni adatte alla propria indole e personalità: al pubblicano diceva di non chiedere oltre il dovuto, ai soldati di non approfittare del loro potere...

Questo è già il primo messaggio di gioia: **una parola di gioia per TUTTI** e che parla ad ognuno in modo diverso, adatto al proprio essere, che non lo cambia se non in bene, senza privarlo di ciò che per lui è importante e di vitale.

Ecco il secondo bel messaggio di gioia: **il dono che non priva.**

Sentiamo dire spesso che è importante donare, dare a chi ha meno, fare “sacrifici” per mettere in pratica quanto compreso dal Vangelo. Qui Giovanni dice di donare e di cedere quella parte di noi che è fatta di egoismo... Chiede di lasciare nel senso di condividere, di rinunciare ad approfittarsi; significa essere onesti, accontentarsi di ciò che si ha, senza quell'avidità insaziabile che rende schiavi...

Quindi il Vangelo chiede di **dare con Gioia: perché condividere è più bello che tenere per sé!** Proviamo a pensare a quanto più bello sia stare a fare un gioco con i nostri

amici invece che da soli, forse avremmo tutto per noi, ma non la bellezza di condividere il divertimento, il nuovo gioco, l'allegria, il tempo in compagnia della persona a cui vogliamo bene...

Prima di tutto iniziando da noi stessi, attraverso i piccoli gesti d'amore si può migliorare la vita, perché è inutile lamentarci che tutto va male e che il mondo fa schifo. Cominci tu per prima di cambiare la mentalità; e naturalmente cambierà anche il mondo i cui vivi. Allora ci vuole il coraggio, la forza e la voglia di cambiare qualcosa per il verso giusto.

In questo percorso abbiamo parlato dei piccoli gesti che sono le 7 opere di Misericordia. E poi anche dei 10 comandamenti! E quali sono? Ad ogni incontro faremo questo ripasso per impararli bene che sono i fondamenti del cammino cristiano. E poi, vi ho detto che Gesù ha compresso i 10 comandamenti in 2 grandi comandamenti d'amore, quali sono?!

- 1. Amare il Signore tuo Dio sopra ogni cosa**
- 2. Amare il prossimo tuo come te stesso**

Ecco, carissimi, il tempo d'avvento è il tempo per camminare verso la giusta direzione!... È il tempo che la Chiesa ci propone d'aver coraggio di cambiare il mondo. Per cambiare il mondo bisogna cambiare prima la nostra vita e la nostra mentalità con l'aiuto di questi comandamenti e con queste opere buone! Bisogna convertire la nostra vita all'amore di Gesù! Ci alziamo in piedi e facciamo la nostra preghiera di Conversione: **l'Atto di dolore!**



Carissimi, l'altravolta abbiamo parlato Zaccheo delle sue 5 malattie. Ora vi presento una persona un po' strana: però è la figura più importante del tempo di Avvento. (mostrare l'immagine di Giovanni Battista) **Giovanni** era un profeta, perché al pari dei profeti dei tempi antichi, ha avuto il compito di ricordare agli uomini che l'amicizia di Dio rimane sempre, nonostante l'infedeltà e l'ottusità degli uomini. Perché Dio mantiene sempre le sue promesse e non si stanca mai di andare incontro agli uomini.

Giovanni visse al tempo di Gesù. Era un suo coetaneo e di più, era anche un suo lontano cugino. Aveva deciso di vivere in povertà e in solitudine: non abitava in casa come tutti, ma preferiva il silenzio del deserto, si cibava di locuste e miele selvatico, vestiva un abito ricavato dalle pelli dei cammelli, legato in vita da una cintura di cuoio grezzo.

Predicava vicino al fiume del Giordano. Guariva gli uomini con le sue parole di profeta. Chi ascoltava le sue prediche si pentiva di tutto il male commesso e chiedeva di essere lavato dalle colpe con l'acqua del fiume. Il suo compito, infatti, era quello di preparare il popolo alla venuta del Messia. 'Io sono voce di uno che grida nel deserto: rendete dritta la via del Signore!'

Giovanni Battista predicava l'arrivo di Messia invitando tutti alla **conversione**. Il Messia era la grande promessa di Dio agli ebrei: 'verrà il Messia, un salvatore che libererà il popolo da ogni schiavitù per fare un popolo nuovo e libero, tutto cambiato. Sappiamo che il Messia di cui predicava Giovanni era proprio Gesù.

Giovanni ci invita a raddrizzare i sentieri della nostra vita per accogliere Gesù. Se abbiamo davanti una strada fatta bene, tutti possono facilmente raggiungerci. L'avvento è il tempo per preparare la buona strada. Il Natale diventa la vera festa quando uno trova il coraggio per cambiare le vecchie abitudini che non andavano bene per niente e cerca di raddrizzare propria vita attraverso le buone maniere! Carissimi, volete fare una vera festa di Natale? Ricordate di fare almeno un'opera buona di misericordia.

Giovanni era il precursore di Gesù e invitava tutti alla conversione per accogliere il Regno dei cieli, il Regno di Dio!

Cosa significa 'il regno di Dio'? (Domanda aperta ai ragazzi e ai genitori)

Il Regno di Dio non è un territorio fisso come dei regni dei re della storia, non è neanche il cielo o il paradiso come alcuni di voi che mi avete risposto. Istituire il Regno di Dio era il progetto di Gesù, era la sua missione. Gesù ci rivela poco a poco il senso di cosa egli intende col Regno di Dio: non è schiacciare i nemici o gli avversari come i re del suo tempo oppure dare false speranze e le promesse come dei politici di ora, ma **dare la propria vita per tutti**.

Gesù istituisce dunque il suo Regno, anzitutto dall'inizio della sua vita pubblica, guarendo le malattie, le infermità (facendo proprio i miracoli di guarigione) e accogliendo tutti nel suo amore. Perché secondo la tradizione ebraica del suo tempo le malattie erano conseguenze e immagine del peccato. Guarire le malattie significa ridare la dignità alla persona segregata da tutti come peccatore sfortunato!

Allora, il Regno non è come una macchina già fatta che viene dall'alto e si instaura sulla terra; non è il paradiso o cielo! Il Regno è qualcosa che si manifesta progressivamente nella vita di Gesù attraverso gli atteggiamenti di misericordia, amore e perdono. Il regno di Dio è proprio il luogo e il cuore dove tutte queste qualità di vita diventano realtà. E Gesù diventa il regno per eccellenza perché in lui in primis tutte queste si sono diventate realtà.

Gesù costruisce il suo piccolo regno capace di amore nel cuore di ognuno che lo ascolta. Il Suo Regno si attua gradualmente in tutti noi, in tutti coloro che entrano negli atteggiamenti e nelle relazioni di Gesù, vivendo come lui ha vissuto, offrendo il proprio tempo, la vita come lui l'ha offerta per il bene degli altri. Quindi il suo Regno viene qui dentro nel nostro cuore e si esprime attraverso le nostre azioni! I suoi cittadini sono le persone che praticano le opere buone di carità, perdono e fiducia in Gesù.

Gesù guarisce il cuore degli uomini per trovar spazio per il suo Regno, come l'ha guarito di Zaccheo. Ed egli va in cerca delle persone perdute nel buio del peccato come l'ha fatto con la pecorella smarrita. A proposito, vi avevo chiesto di fare un piccolo lavoro sulla pecorella smarrita! fatemi vedere i vostri disegni.

Allora, la domanda fondamentale è: cosa è il peccato? Prendete la pagina 12 nel libro di **CONFESSIONE: è l'atto voluto contro l'amore quindi il peccato ci fa soffrire tanto!**

Nel caso di Zaccheo abbiamo detto che Peccato è il rifiuto all'amore, alla gioia, alla serenità donata e offerta Gesù. Peccato è il rifiuto, la freddezza e la durezza del cuore verso le persone che ci vogliono bene. Il peccato è il rifiuto delle buone maniere verso Dio e verso tutti!

I peccati si spuntano nella vita attraverso alcuni gesti, parole ed i pensieri talmente piccoli all'inizio che a volte non ce ne accorgiamo nemmeno! Molto spesso i nostri genitori che si fanno notare di queste anomalie. Se non siamo attenti fin dall'inizio per correggerli, seguendo proprio i consigli degli altri che ci vogliono bene, questi piccoli sbagli ci mettono davvero in pericolo.

Carissimi, vi racconto la storia di Luca

piccolo Luca aveva una ferita al polso. Se l'era fatta giocando, e non voleva dirlo alla mamma, perché temeva una sgridata. Così decise di non dire nulla. "Del resto, la ferita non è grave, si vede appena! Posso fare finta di niente!". Purtroppo per lui, attraverso quella ferita, erano entrati dei pericolosi microbi che, dopo qualche giorno, gli procurarono una brutta infezione che si diffuse per tutto il corpo. Luca cominciò a non sentirsi bene. La mamma se ne accorse perché il suo bambino era sempre più svogliato, era spesso stanco e mangiava di malavoglia. Gli toccò la fronte e... Accipicchia! Scottava come un pentolino appena tolto dal

fuoco. La mamma lo stese a letto e gli provò la febbre: 39,5°C! Subito prese la borsa del ghiaccio e la mise sulla fronte di Luca, poi chiamò il dottore perché venisse a visitare il piccolo malato. Appena arrivò, il dottore si avvicinò a Luca e lo visitò. Luca aveva molta paura del dottore... "Apri la bocca...niente, la gola è a posto..." "Gli tastò il collo: "Le ghiandole vanno bene...". Gli auscultò i polmoni: "Respira...tossisci..." (Luca tremava di paura, e forse anche di freddo...), gli sentì il cuore... gli tastò il polso per sentire le pulsazioni..." Ma cos'è questo?" La mamma si accorse che sul polso di Luca C'era una brutta ferita, piccola ma tutta rossa e gonfia... "Cosa ti sei fatto, Luca?", chiese la mamma tra il preoccupato e l'arrabbiato. Luca cominciò a frignare: "...Ma...non so...non ricordo..." Poi, pian piano ammise: "Non è stata colpa mia, mamma, non l'ho fatto apposta..." Insomma: fra una lacrima e un singhiozzo venne fuori la verità: il gioco, la caduta, la ferita. "Perché non me l'hai detto subito?", chiese la mamma. "Perché avevo paura!", rispose Luca. "Hai fatto male!", intervenne il dottore "Se avessi lavato e disinfettato subito la ferita, a quest' ora non avresti la febbre! Non trascurare mai un piccolo taglio, perché anche se a te sembra una cosa da nulla, quella è la porta attraverso la quale entrano microbi molto pericolosi. La prossima volta che ti succede, dillo subito alla mamma! È meglio curare oggi una piccola ferita, che soffrire tanto domani per una ferita più grande!".

DOMANDE:

1. Com'era la ferita di Luca? (PICCOLA)
2. Perché non l'ha mostrata subito alla mamma? (PER PAURA DI UNA SGRIDATA)
3. Cos'è successo poi alla ferita? (SI È INFETTATA) da un piccolo comportamento sbagliato possiamo arrivare a commettere gravi errori. Non diciamo mai: è una cosa da nulla!



1. È il tempo d'Avvento: venite alla Messa 10,00!
2. Continuare seguire i racconti del libro *10 comandamenti*
3. Guardate appuntamenti di Natale:
4. CEI io sono con voi p. 165-170 che significa la parola: **il Perdono**
5. CONFESSIONE rileggere dalla pagina. 20-alla pagina 21
Il perdono: Leggere la parabola del Padre Misericordioso.
6. Al prossimo incontro **i genitori** possono commentare sul tema: **il peccato e il perdono**